



Ministero dello sviluppo economico

Le Eccellenze italiane dello spettacolo. Francobolli dedicati a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e a Macario



Il Ministero emette il 26 ottobre 2022, due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica *Le Eccellenze italiane dello spettacolo* dedicati a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e a Macario, con indicazione tariffaria B.

Caratteristiche del francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia:

La vignetta raffigura i ritratti di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in primo piano su una pellicola cinematografica;

Completano i francobolli le legende "Franco Franchi 1928 - 1992", "Ciccio Ingrassia 1922 - 2003", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

bozzettista: Tiziana Trinca

Tiratura: trecentomila quindici esemplari

Foglio: quarantacinque esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura 90 g/mq; supporto: carta bianca, kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità da 20 g/mq (secco); formato carta 30 x 40 mm, formato stampa: 30 x 38 mm; formato tracciatura 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: tre.

Caratteristiche del francobollo dedicato a Macario:

La vignetta raffigura un ritratto di Macario in abiti di scena, in evidenza su un panorama di Torino in cui svetta la Mole Antonelliana.

Completa il francobollo la legenda "Erminio Macario 1902 - 1980", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

bozzetto a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per il francobollo dedicato a Macario.

Tiratura: trecentomila venti esemplari.

Foglio: ventotto esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura 90 g/mq; supporto: carta bianca, kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità da 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa 48 x 40 mm, formato tracciatura 54 x 47 mm, dentellatura: 9 effettuata con fustellatura; colori: tre.

Poste Italiane comunica che oggi 26 ottobre 2022 vengono emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “*le Eccellenze dello spettacolo*”, dedicati a **Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e a Macario** relativi al valore della tariffa B pari a 1,20€ per ciascun francobollo.

Tiratura: trecentomilaquindici esemplari per il francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e trecentomilaventi esemplari per il francobollo dedicato a Macario.

Foglio da quarantacinque esemplari per il francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e ventotto esemplari per il francobollo dedicato a Macario.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura di Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per il francobollo dedicato a Macario.

Le vignette raffigurano, rispettivamente:

- i ritratti di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in primo piano su una pellicola cinematografica;
- un ritratto di Macario in abiti di scena, in evidenza su un panorama di Torino in cui svetta la Mole Antonelliana.

Completano ogni francobollo le rispettive legende “FRANCO FRANCHI 1928 - 1992”, “CICCIO INGRASSIA 1922 - 2003” e “ERMINIO MACARIO 1902 1980”, la scritta “ITALIA” e l'indicazione tariffaria “B”.

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso l'ufficio postale di Roma V.R. per il francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, e presso l'ufficio postale di Torino Centro per il francobollo dedicato a Macario.

I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione sono state realizzate due cartelle filateliche in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€ ciascuna.

Emissione di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “le Eccellenze italiane dello spettacolo” dedicati a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e a Macario



Data di emissione: 26 ottobre 2022.

Valori: tariffa B.

Tiratura: trecentomilaquindici esemplari per il francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e trecentomilaventi esemplari per il francobollo dedicato a Macario.

Vignette: raffigurano, rispettivamente:

- ✓ i ritratti di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in primo piano su una pellicola cinematografica;
- ✓ un ritratto di Macario in abiti di scena, in evidenza su un panorama di Torino in cui svetta la Mole Antonelliana.

Completano ogni francobollo le rispettive legende “FRANCO FRANCHI 1928 - 1992”, “CICCIO INGRASSIA 1922 - 2003” e “ERMINIO MACARIO 1902 1980”, la scritta “ITALIA” e l’indicazione tariffaria “B”.

Bozzettisti: Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per il francobollo dedicato a Macario.

Stampa: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia.

Colori: tre.

Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Grammatura: 90 g/mq.

Supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq.

Adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco).

Francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

Formato carta: 30 x 40 mm.

Formato stampa: 30 x 38 mm.
Formato tracciatura: 37 x 46 mm.
Dentellatura: 11 effettuata con fustellatura.
Foglio: quarantacinque esemplari.
Codice: 1000002252.

Formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm.
Formato tracciatura: 54 x 47 mm.
Dentellatura: 9 effettuata con fustellatura.
Foglio: ventotto esemplari.
Codice: 1000002246.

Prodotti filatelici correlati

Francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

Cartolina obliterata: € 2,00, cod. 1060013988.
Cartolina non obliterata: € 0,90, cod. 1060013989.
Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060013990.
Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060013991.
Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060013992.
Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060013993.

Francobollo dedicato a Macario

Cartolina obliterata: € 2,00, cod. 1060013995.
Cartolina non obliterata: € 0,90, cod. 1060013996.
Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060013997.
Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060013998.
Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060013999.
Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060014000.

A commento dell'emissione vengono realizzati i rispettivi bollettini illustrativi con articoli a firma dei figli: Massimo, Letizia e Giampiero, per il francobollo dedicato a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e di Alberto Macario, Presidente Associazione Culturale Erminio Macario.

Lo Sportello Filatelico dell'Ufficio Postale di Roma V.R. e l'Ufficio Postale di Torino Centro utilizzeranno, il giorno di emissione, i relativi annulli speciali realizzati da Filatelia di Poste Italiane.

I francobolli ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia.poste.it.

Roma, 26 ottobre 2022

Testo bollettino

I due supereroi dell'allegria

“C'è più Italia in un film di Franco e Ciccio che in tutta la commedia all'italiana”. Con questo autorevole parere, l'indimenticabile regista Federico Fellini esprimeva il proprio apprezzamento per Franco e Ciccio, rispecchiando l'opinione dei tantissimi fan che hanno amato e continuano ad amare la straordinaria coppia di artisti siciliani.

Nati a Palermo negli anni Venti, a sei anni di distanza l'uno dall'altro, Franco e Ciccio si sono dovuti confrontare con un'infanzia estremamente dura e disagiata, talmente travagliata, da sembrare scaturita dalle emozionanti pagine dei romanzi di Charles Dickens. Fino al loro incontro nel cinquantaquattro, avvenuto per le strade della città, dove Franchi si esibiva stabilmente, i percorsi esistenziali di entrambi si sviluppano in una sorta di parallelismo comune che ha dell'incredibile e porta a pensare a un destino già scritto.

Dopo i primi anni di rodaggio nell'avanspettacolo, i due irresistibili comici vengono scoperti da Domenico Modugno e lanciati prima sul grande schermo nel film “Appuntamento a Ischia” e subito dopo in teatro nella commedia musicale di Garinei e Giovannini “Rinaldo in campo”. Da quel momento in poi, Franco e Ciccio diventano i protagonisti di un numero elevatissimo di esilaranti pellicole cinematografiche, divenendo un vero e proprio fenomeno culturale, da Guinness dei primati. Nella loro lunga e prolifica carriera, meritano particolare menzione lo sceneggiato televisivo del 1972 “Le avventure di Pinocchio”, diretto da Luigi Comencini, dove interpretano magistralmente il gatto e la volpe; e il film “Kaos” dei fratelli Taviani, nell'episodio della “Giara” pirandelliana, dove indossano perfettamente i panni di Zi' Dima e Don Lollò.

In un mondo in continua trasformazione, cadenzato da mode passeggere e fenomeni artistici effimeri, Franchi e Ingrassia rimangono saldi al loro posto, senza che il tempo ne scalfisca l'immagine o la popolarità. La comicità che hanno espresso, genuina e mai volgare, caratterizzata da una mimica eccezionale, capacità d'improvvisazione illimitata e tempi comici perfetti, è sempre attuale ed è entrata nei cuori degli italiani con una forza tale, da farli arrivare a considerare persone di famiglia. Per noi figli, la leggerezza e il divertimento che hanno saputo donare agli italiani dagli anni Cinquanta in poi, è motivo di orgoglio e ci porta a considerarli come dei veri e propri supereroi dell'allegria.

I figli: Massimo, Letizia e Giampiero

Testo bollettino

Erminio Macario fu profondamente legato alla sua città, che tanto gli deve, ma fu anche una figura di spicco a livello nazionale, ed il suo teatro dai toni scintillanti ha caratterizzato un'epoca. Nel ricordo affettuoso di questo personaggio caro a tante generazioni invio a tutti il mio più cordiale saluto...

Carlo Azeglio Ciampi

Nel 2002 Carlo Azeglio Ciampi in occasione del Centenario della nascita di Macario diede eccezionalmente al Premio MACARIO Speciale l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Erminio Macario nasce a Torino il 27 maggio 1902 in una mansarda di via Botero 1 a mezzogiorno, salutato dal suono festoso delle campane della Chiesa dei SS. Martiri che ne soffocano i vagiti, ma presto si farà sentire entrando con i suoi spettacoli e i suoi film nell'immaginario collettivo di cinque generazioni.

Dai Salesiani della Consolata entra nella Filodrammatica e scopre la sua passione per il teatro. Il destino di comico di un attore drammatico lo attende nel 1923 a Torino nella Galleria Subalpina, dove viene scritturato in una compagnia di riviste e al Teatro Romano mostra a se stesso e al pubblico torinese la sua innata capacità di suscitare risate e applausi, non solo con battute ma attraverso la mimica facciale che svilupperà nel tempo affermando la sua comicità lieve e mantenendo quella sua maschera dal candore surreale che lo ha connotato come uno straordinario personaggio teatrale.

Nel 1925, denominato "Il Fregoli della Risata", conquista l'eterogeneo pubblico milanese e viene scritturato dalla divina Isa Bluette, la donna che gli ha insegnato a insegnare, a sua volta, ad altre 1000 donne. Causa la recessione del '29 i Teatri diventano Cine-Teatri e tutti sono costretti all'avanspettacolo, da cui Macario, dopo una esortazione di Petrolini, uscirà nel 1935 presentando al Teatro Lirico di Milano, con le sue innovazioni, la prima grande rivista e nel 1937, al pubblico romano, la prima commedia musicale italiana dove per la prima volta tutto ruota intorno alla figura del comico futuro mattatore e deus ex machina dello spettacolo.

Mentre la sua maschera completa di ricciolo irrompe nell'immaginario collettivo e i fumetti di "Macarietto" vengono pubblicati su *Il Corriere dei Piccoli*, emerge la sua invenzione che diventerà marchio di fabbrica dei suoi spettacoli di rivista e mitico riferimento: "Le Donnine di Macario".

La sua comicità paradossale scatena una vera e propria Macario-Follia nel pubblico attraverso lo schermo. Il film satirico “Imputato alzatevi!” del 1939, è considerato oggi il film capostipite di tutto il cinema comico italiano.

Mentre nel dopoguerra i suoi spettacoli assumono proporzione hollywoodiana, nel cinema cancella la sua maschera per diventare, come indica Oreste del Buono, il primo antieroe del cinema italiano nel film “Come persi la guerra” del 1947, primo film comico-neorealista. La pellicola campione d’incasso della stagione viene premiata al Festival di Locarno e dà a Macario popolarità internazionale.

Il Macario autore, regista e capocomico è anche talent-scout di numerose soubrettes e attrici da Wanda Osiris a Isa Barzizza, da Delia Scala a Sandra Mondaini e Raffaella Carrà. Ha avviato alla carriera Totò, Sordi, Tognazzi e Gino Bramieri.

Spettatori e critica attendono ogni anno il colpo dell’incontrastato re della rivista ma dopo alcuni film Macario lascia definitivamente il genere comico-musicale per tornare al suo primo amore: la prosa.

Fonda a Torino una sua compagnia stabile e approfondisce il rapporto con il teatro dialettale creando al suo posto un teatro regionale di più ampio respiro, che possa tener conto di tematiche contemporanee come l’immigrazione che ha mutato il paesaggio sociale, le abitudini, la comunicazione, *scrive Mauro Macario*. Qui la spoliatura della maschera è pressoché totale, oltre alla maschera artificiale, si priva di quella naturale e ridiventa attore. Un Macario multiplo per tanti personaggi. Su tutti è ricordato Monsù Travet di Bersezio, autentico capolavoro interpretativo.

Quando la Rai a fine anni ’70 gli dedica gli Show del sabato sera “Macario Uno Due” e “Macario Più” per celebrare i suoi straordinari 50 anni di spettacolo, Macario ottiene dalla sua “grande famiglia” una audience di 22 milioni e 800 mila telespettatori e oltre l’89% di gradimento conquistando ancora una volta il pubblico più giovane.

Si è detto di Macario “Nuova maschera della commedia dell’Arte, fratello minore di Gianduja”. Macario non ha mai rinunciato alla sua *torinesità* rendendo, con la sua parlata, il dialetto piemontese simpatico a tutto il pubblico italiano. Negli spettacoli teatrali cinematografici e televisivi di Macario, appariva spesso la Mole Antonelliana. Oggi, nel suo 120esimo anniversario della nascita, la Mole Antonelliana viene inserita nel francobollo dedicato a Macario per evidenziare il suo profondo sentimento verso la sua Città.

Alberto Macario

Presidente Associazione Culturale Erminio Macario